

Salute - *Sanità digitale, al Campus Bio-Medico la formazione entra in reparto: al via il progetto "Digital Nursing" per 250 infermieri*

Roma - 17 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il progetto mira a potenziare le competenze digitali degli infermieri, migliorando le cure attraverso strumenti innovativi.**

Portare l'innovazione tecnologica direttamente al letto del paziente, affiancando il personale sanitario nella pratica quotidiana per rendere le cure sempre più tracciabili, sicure e personalizzate: è questa la missione del progetto formativo annuale "Digital Nursing", avviato dalla Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico nella sede di Trigoria, a Roma, con il coinvolgimento di 250 infermieri attivi in undici reparti di degenza. L'iniziativa punta a consolidare le competenze digitali dei professionisti dell'assistenza, integrando strumenti informatici avanzati nei processi decisionali clinici. Elemento cardine del programma è l'introduzione della nuova figura del facilitatore operativo di reparto: un infermiere interno selezionato tramite apposito bando per doti di leadership e competenze tecnologiche, incaricato di affiancare i colleghi sul campo nell'utilizzo del Professional Assessment Instrument (PAI). Sviluppato dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Roma e adottato dal Policlinico nel marzo 2025, il PAI è una piattaforma digitale progettata per supportare la valutazione, l'individuazione e la pianificazione dell'assistenza per ciascun degente — dalla gestione delle ferite post-operatorie al supporto nutrizionale fino alla riabilitazione motoria. Superando il limite delle tradizionali annotazioni in testo libero, il sistema codifica diagnosi e interventi attraverso un linguaggio scientifico standardizzato, avvalendosi inoltre di un algoritmo dedicato che suggerisce le diagnosi infermieristiche più pertinenti al quadro clinico del paziente. "Ogni persona che entra in ospedale porta con sé bisogni, fragilità e aspettative che richiedono ascolto e attenzione", ha dichiarato la presidente della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, Federica Colzani. "Accompagnare gli infermieri nella loro crescita professionale significa riconoscere il valore imprescindibile di chi è accanto al paziente ogni giorno, in modo che sia messo nelle migliori condizioni possibili per poter svolgere il suo fondamentale lavoro di assistenza. È anche questo il senso dell'innovazione che abbiamo provato a introdurre con il progetto: far sì che ogni progresso scientifico e tecnologico possa trasformarsi in un aiuto concreto a favore dei nostri professionisti e di coloro che si affidano alle nostre cure". La scelta di puntare sull'affiancamento diretto tra pari risponde a una precisa visione organizzativa illustrata dall'amministratore delegato e direttore generale della Fondazione, Paolo Sormani: "Il futuro dell'assistenza si costruisce in reparto, nelle scelte quotidiane e grazie alle competenze e alla dedizione delle persone che vi lavorano. Per questo abbiamo scelto di consolidare l'utilizzo del PAI con una formazione avanzata sul campo, secondo il principio del learning by doing, affidata a infermieri che conoscono i reparti e le difficoltà che i colleghi incontrano ogni giorno. L'obiettivo è rendere gli

interventi più tracciabili e garantire così cure sempre più sicure e personalizzate a beneficio dei pazienti. Un impegno che rispecchia la vocazione del nostro Policlinico a mettere la tecnologia al servizio della persona, nel solco di quella umanizzazione delle cure che da sempre guida le nostre attività". Sulla portata strategica dell'omogeneità linguistica e clinica si è soffermata anche Daniela Tartaglini, direttore della Direzione Assistenziale delle Professioni Sanitarie della Fondazione e neopresidente della Società Italiana per la Direzione e il Management delle Professioni Infermieristiche (Sidmi): "Adottare un linguaggio infermieristico condiviso permette di descrivere con maggiore precisione i bisogni della persona e di documentare il lavoro degli infermieri e i risultati raggiunti giorno dopo giorno. Su questa base possiamo pianificare interventi personalizzati e verificarne gli esiti. La formazione tra colleghi aiuta a consolidare queste conoscenze e a utilizzare le informazioni raccolte anche per comprendere le necessità assistenziali dei pazienti nei diversi reparti e orientare le scelte strategiche e organizzative". Un modello accolto con favore dai vertici professionali della categoria, come evidenziato dal presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Roma, Maurizio Zega: "La digitalizzazione rappresenta un passaggio fondamentale non soltanto per l'evoluzione della professione infermieristica, ma soprattutto per la tutela e la promozione della salute pubblica. È un processo strategico che richiede un impegno sempre più condiviso tra istituzioni, strutture sanitarie e professionisti. Con il PAI abbiamo voluto mettere a disposizione degli infermieri uno strumento capace di sostenere le decisioni assistenziali, valorizzare le competenze professionali e favorire un approccio strutturato e uniforme all'assistenza. Ogni attività di formazione, come quella promossa dal Policlinico Campus Bio-Medico, è parte essenziale di questo percorso, perché permette alla trasformazione digitale, alla condivisione di un linguaggio scientifico comune e alla crescita della professione di procedere insieme, con un obiettivo prioritario: migliorare la salute dei cittadini e rafforzare la qualità e l'efficacia del nostro Servizio sanitario". Sul piano operativo, i facilitatori di reparto dispongono di un incarico contrattuale specifico che prevede sedici ore mensili aggiuntive dedicate esclusivamente alla formazione on the job e all'analisi delle cartelle infermieristiche. L'intero impianto del progetto "Digital Nursing e PAI", incardinato nel più ampio piano di trasformazione "Digital Hospital" dell'ateneo e del policlinico, poggia su una governance strutturata: il referente infermieristico Pierpaolo Alessi coordina la rete dei facilitatori e il raccordo con la Direzione Assistenziale, i Clinical Nurse Manager supervisionano le rispettive aree e supportano i coordinatori di reparto, mentre verifiche mensili sugli indicatori e incontri bimestrali nei reparti consentiranno di monitorare costantemente i progressi raggiunti e calibrare gli aggiornamenti formativi.

(Prima Notizia 24) Martedì 17 Novembre 2026